

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### FATTI DI ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Annata L. 10	Semestre L. 5.50	Trimestre L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta	» 20	» 10.50	» 8.50
Per l'Estero le spese di posta in più	» 22	» 11.50	» 9.50

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di rit. al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.  
I pagamenti posticipati si accettano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5  
Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in festino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e respingibili.  
Manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione

## Avviso

I nostri benevoli associati che ricevono l'illustrazione Popolare e che desiderano la coperta ed il frontespizio del primo volume potranno rivolgersi all'Ufficio di distribuzione (Bazar di libri, via dei Servi) dove potranno acquistarla al prezzo fisso di centesimi dieci.

## IL VALICO DEL GOTTARDO

La Patria meravigliandosi che certi giornali spingano il Governo imperiale a fare ogni sforzo per impedire la ferrovia del Gottardo in nome degli interessi francesi, scrive: «Certo per la Francia sarebbe meglio l'aver il monopolio tra l'Italia e la Germania per il Ceniso. Ma non sarebbe ridicolo, e singolarmente fuori di luogo, nella nostra epoca di libero scambio, di libertà commerciale e di libera concorrenza, di voler imporre questo monopolio a nostri vicini? Non bisogna d'altre dimenticare che in realtà è già da molti anni esso non esiste più; la ferrovia del Brennero vi ha fatta una prima breccia. Si è forse pensato d'impedire all'Austria di costituire quella strada? Se ci si obietta che si trattava in tal caso d'una po- tenza amica, noi risponderemo che in materia di commercio non vi sono nè amici nè nemici, ma bensì soltanto dei concorrenti. Dal punto di vista degli interessi economici (e pel momento non si tratta che sol di questi), gli onorevoli confratelli, di cui combattiamo le idee, commettono una strana inconseguenza, volendo impedire la ferrovia del Gottardo, quand'essi non sol-

levarono obiezione di sorta contro quella del Brennero.»

L'argomento poi non desta meno interesse in Germania.

Per dare ai nostri lettori, dice la *Perseveranza*, un'idea dell'importanza politica, che in Germania si annette alla ferrovia del Gottardo, la cui attuazione è ormai indubitata, riportiamo ciò che dice a questo proposito la *N. F. Presse* di Vienna.

Dopo aver tentato di dimostrare che il commercio germanico non cava gran vantaggio da questo passo alpino, esamina la questione del lato politico, e così si esprime:

In sostanza, la questione del Gottardo non è una questione vitale pel commercio della Germania del Nord. Ed in Berlino non s'è pur tentato d'ottenere l'adesione al sussidio di dieci milioni per dimostrazioni economiche.

Anzi, il conte Bismarck nel discorso con cui egli propugnò la proposta del Governo, non disse verbo del commercio, ma fece capire che erano viste politiche, unicamente politiche quelle che imponevano alla Confederazione un sussidio così grosso. Ecco le precise parole da lui pronunciate nella seduta del 25 maggio per combattere la proposta di Lasker: «Certo debbono essere interessi della più alta importanza politica,» disse il cancelliere federale «quelli che rendono necessario che sia aperta una comunicazione ferroviaria coll'amicizia Italia, la quale passi per la Svizzera, territorio indipendente da ogni grande potenza europea, e certo dev'essere ben gravi le considerazioni che si indussero ad erogare una somma ragguardevole per una ferrovia che non passa sul territorio della Confederazione del Nord. Le considerazioni che spinsero i governi confederati a questa risoluzione sono di natura così delicata che voi mi dispenserete dall'entrare nell'esame di esse.»

Con dati così fatti non si può dire certamente delle parole del Cancelliere: il senso lor'è duro; e tutti i membri del Reichstag debbono aver capito im-

mantenere ciò che Bismarck voleva dire, A maggior conferma di questo fatto, ecco la *Gazzetta di Spener* scrivere che il Reichstag non s'è occupato d'esaminare ulteriormente la questione del Gottardo sotto l'aspetto tecnico e commerciale; punto principale è la politica.

«La ferrovia del Gottardo» essa dice «è l'unico tra i progetti che offre la più breve e insieme la più indipendente via di congiunzione coll'Italia. Il tunnel del Moncenisio è nelle mani della Francia; il Brennero traversa il Tirolo austriaco. Anche la ferrovia dello Spluga e la sua congiunzione col lago di Costanza si troverebbe in dipendenza strategica dall'Austria. L'unica linea che connette la Confederazione germanica del Nord immediatamente coll'Italia, passando per l'amico Baden e la neutrale Svizzera, e senza abbisognare della benevolenza di veruna grande Potenza, è la linea del Gottardo.»

La *Presse*, in tono quasi di spavento, continua a dimostrare i vantaggi strategici che la Prussia caverà dal valico del Gottardo: parla dell'agitazione che si desta a questo proposito in Francia che si vede minacciata, dell'inquietudine della Svizzera che teme di veder periclitare la propria indipendenza, e conclude il suo dolente articolo colle seguenti parole:

«In Austria la ferrovia del Gottardo può destare suscettibilità particolari. La diffidenza non equivoca che il Bismarck ha dimostrato nel rigettare il valico dello Spluga, produce in noi tedeschi dell'Austria un effetto doloroso, anzi provocante.»

«Il Governo austriaco non ha dato nessun motivo alla Prussia per essere così odiosamente prevenuto, e per respingere con tutte le sue forze una ferrovia che passava sui nostri confini occidentali. L'imprudenza di dirlo chiaro e tondo è affatto Bismarckiana, e desta involontariamente il sospetto che ei parli in mala coscienza. Da quattro anni la Prussia accusa l'Austria di volere la rivincita di Königgrätz. Il Gabinetto di Berlino è troppo ben servito dalle sue spie per non saper quanto falsa sia una tale accusa. Ma la lotta pel valico del

Gottardo ha destato il sospetto che la Prussia pensi alla continuazione del 1866. Per ciò si mormora in Francia, si è inquieti in Inghilterra.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 17 giugno.

L'Opinione invoca i progressi dell'educazione parlamentare perchè cessi la mala abitudine di presentare parecchi controprogetti a ciascun progetto ministeriale. Ma l'educazione parlamentare a che gioverà? forse a persuadere i proponenti, che i partiti debbono avere un capo, nel quale tutti i membri del partito ripongono la loro fiducia e che parli in nome di tutti, risparmiando così al Parlamento una enorme perdita di tempo? I sette od otto irrequieti della sinistra che si piacciono di presentare i loro controprogetti, non hanno bisogno d'imparar queste cose; ma essi amano fare da se appunto perchè non riconoscono il partito, e solo votano con esso quando si tratta puramente e semplicemente di votar contro al Governo. Il partito nel vero senso della parola non esiste; e il male non ista negli uomini che compongono la sinistra, ma negli elettori che li hanno mandati alla cieca senza conoscere le loro opinioni e il loro attaccamento a questa o a quella parte della Camera. In Inghilterra queste cose non succedono perchè le elezioni sono fatte sopra un programma conosciuto, e chi dà il voto sa a chi lo dà, e perchè lo dà, od almeno sa come la pensa il gruppo d'uomini politici a cui il candidato si iscrive. Tra noi uno che avesse proposto il Laporta o il Lazzaro o il Minervini quando si fecero le elezioni generali dicendo che avrebbero fatto causa comune con Rattazzi sarebbe stato grandemente mystificato. E l'incertezza dei programmi e degli uomini politici che fa tra noi

incertezza dei deputati; e non v'è educazione parlamentare che rimedi a questo male, si solamente l'educazione popolare, l'educazione politica degli elettori.

L'argomento della Convenzione colla Banca è sempre la grande riserva che l'opposizione si tiene per muover battaglia decisiva al ministero. Però dopo che si è veduto che all'affare proposto dal ministro colla Banca aspiravano banchieri che hanno i loro amici nella sinistra, è caduta di molto la forza degli argomenti che si presunono dovessero essere accampati contro la convenzione colla Banca. La volgare accusa che i fautori di quella convenzione debbano considerarsi come cointeressati fu da qualcuno ritorta contro i fautori della proposta Castellani; e il ragionamento già semplice e più benigno che si possa fare a che ne di qua ne di là una simile accusa ha fondamento, rimane dunque la sostanza della proposta; ed ora che le due parti debbono aver capito come sia troppo facile e troppo triviale il sistema dei sospetti delle varie imputazioni è sperabile che la questione si elevi allo studio di ciò che giova meglio agli interessi dello Stato.

Parecchi giorni sono si diceva che il brigantaggio riprendeva forza, e si estendeva in provincie che da qualche tempo ne sembravano liberate. Il sondo delle gesta dei briganti pubblicato dall'Italia militare e che vuol ritenere come ufficiale, prova come le mie informazioni fossero esatte. Qualche zona militare è stata intanto ricostituita, e speriamo che se ne abbiano ad ottenere buoni risultati.

La Commissione parlamentare per riferire sulle modificazioni alla legge comunale e provinciale è riuscita in complesso dell'opposizione. Gli stessi deputati Alfieri e Berti sono da considerarsi in qualche punto essenziale

## APPENDICE

## BIBLIOGRAFIA

Studi elementari d'Enciclopedia Giuridica, compilati dal cavaliere avv. GUSTAVO SANGIORGI.

Bologna, Regia Tipografia, 1870.

Io, non sono giurisperdente, anzi so tanto di legge quanto di lingua cofta, o di spiritismo; eppure, avuto il bel volume dell'avv. Sangiorgi, vi ho posto l'occhio qua e là, poi ho finito col leggerlo tutto da capo a piedi, o da cima a fondo, che dir si voglia; quantunque si distenda a 309 pagine in ottavo grande. E l'ho letto e l'ho inteso, perchè dettato a speciale aiuto di chi entri nuovo allo studio delle

scienze giuridiche cui serve d'acconcia introduzione; e perchè può anche giovare a chi non intenda d'applicarsi alla facoltà legale, ma voglia pure (per curiosità o per diletto) cacciare il naso entro la soglia del gran tempio di Temide, e mirarne la complessiva architettura; come viaggiatore che vuol vedere i principali monumenti d'una città, per ammirarli e dirne parola a casa sua, se non vale ad analizzarli e tenerne discorso di proposito.

Ho letto dunque tutto il libro dell'avv. Sangiorgi, e parmi d'aver scorto nella sua dotta compilazione, come un ampio sommario ragionato delle giuridiche discipline, mostrandone il disegno e l'ordinamento complessivo delle medesime. La via è segnata con tal sicurezza di traccia, che coloro i quali vi mettono piede, non possono perdersi, perchè ne hanno innanzi visibile sempre e sicura la meta. Di questa guida, con grande studio compilata, debbono saper grado all'illustre autore tutti gli

studiosi d'una scienza tanto razionale qual è la giuridica, che non vuol mai rotto il legame, che fa uno stupendo tutto delle sue parti; che vuole intera la sintesi, su cui condurre ingenuamente l'analisi; che chiede una bella armatura, una solida e ben fatta osatura dell'edificio, sulla quale accocciare le diverse parti ornamentali del medesimo con giusta simmetria, con vaga euritmia.

Queste prerogative rispondono acconciamente nell'opera di giuridica enciclopedia composta e compilata dall'esimio cav. Sangiorgi, il quale vedendo l'utilità, e la mancanza, di un testo introduttivo agli studi giuridici, volle e poté procacciarsi, a gran beneficio della scienza e a grande aiuto degli studiosi. E pochi, ben pochi avrebbero potuto condurre un simile lavoro, perchè pochi fra giuriconsulti ebbero l'essenza come lui d'applicar l'animo alle varie parti che costituiscono lo scibile legale; essendo egli

libero docente di Codice Civile nella bolognese Università, ov'ebbe incarico puranche dell'insegnamento di esso Codice, del Diritto e della Procedura penale, dell'Ordinamento giudiziario e della Procedura civile. Otto anni forse di pubblico insegnamento in sì famoso Ateneo, sono grande scuola pe' maestri come sono pe' discepoli; che il lungo esercizio dell'insegnare perfeziona i professori, e li mette in condizione di comporre tali opere, che siano poi degue d'uscire in luce con pubblico plauso ed unanime.

E tale parmi quella, che mi sono fatto ad annunciare, la quale ha conveniente misura nella parte filosofica del Diritto, onde l'Autore riconosce il fondamento nell'umana sociabilità, giusta la teoria esposta da quel miracolo d'ingegno che fu Giambattista Vico; diffondendosi poi nel delineare i varii rami del Diritto positivo, e nell'espone il Diritto costituzionale dall'astratto al concreto, cioè toccando storicamente

delle varie Costituzioni de' popoli antichi e de' moderni.

Questa parte del volume, la quale si stende per settanta pagine del medesimo, mi ha destata la più viva curiosità, e mi ha porto vaghezza di confrontare le diverse Costituzioni fra loro, e queste poi colla nostra; essendomi avvezzo alle comparazioni del tanto e del quanto, del sì e del come sul minuto libro del Cinonio; indi a paralleli biografici sulle immortali opere di Plutarco.

Ne più mi distendo circa il volume del benemerito Sangiorgi, non potendo io, ignorante affatto dell'argomento, andar pù in là d'un annunzio. Altri potrà giudicarlo nell'intimità della sostanza: io ne ho detto solamente per l'utile e pel diletto che mi ha recato. E ciò parmi prova d'assoluto merito nell'autore; come sarebbe quello di metter un po' di matematica nel cervello d'un poeta, o di spirare poesia nella testa di un calcolatore.

S. MUZZI.

tra gli oppositori, principalmente per ciò che riguarda la nomina elettiva del Sindaco senza le necessarie garanzie per le funzioni di ufficiale governativo. Non è a parlare degli onorevoli Rattazzi, Lacava, Lazzaro, Pianciani. S.

Siamo informati che si stanno effettuando grandi economie nell'amministrazione della lista civile unitamente ad altri riforme.

Il consiglio della casa reale convocato negli ultimi giorni per ordine di Sua Maestà, propose alla sanzione reale, come prima base de' suoi studi e de' suoi lavori, la costituzione di una certa unica nella capitale del Regno, seguendo l'esempio delle altre nazioni europee.

Si soppressero quindi, a datara dal 1° agosto prossimo, le cariche d'onore e di rappresentanza, create dopo il 1860 in parecchie città del Regno, cariche la cui necessità assoluta non è punto dimostrata dall'esperienza, e sono 22 governatori, vice governatori, e vice-ispettori dei palazzi reali; 22 maestri di cerimonie.

La casa civile rimarrà costituita nella capitale nel modo seguente:

- Prefetto di palazzo di S. Maestà. Primo maestro di cerimonie. 10 maestri di cerimonie (Italia)

Scrivono da Livorno alla Gazzetta d'Italia in data 15 giugno.

In Livorno nel basso popolo, ed anche in una classe più agiata, vi è molta devozione a una madonna, che si trova in una casa privata nella via della Maddalena. Son proprietari due vecchioni, marito e moglie, che hanno sorpassato di diversi anni l'ottantina.

Quantunque benestanti, vivono costoro una vita molto austera e quasi miserabile. La stanza in cui si tiene il quadro miracoloso, è convertita in una specie di santuario, ricco oltre ogni dire: gioie e brillanti di molto valore in vezzi e fregi circondano l'immagine, e su per muri pendono voti e amuletti, quadretti, stampe ed altri simili oggetti che attestano le guarigioni ottenute, o per dir meglio le credenze dei devoti.

Questa mattina verso l'albeggiare gli abitanti di quella contrada vennero richiamati dalle grida che sortivano dalla casa abitata dai vecchi Nencioni, che così chiamansi i padroni della miracolosa immagine.

Accorsero immediatamente le guardie di P. S., e con esse un individuo di civile aspetto, che premurosamente diede ad aiutare quegli infelici marito e moglie, l'unica servente che giacevano immerse in un lago di sangue, sdraiati per terra, senza parola. Rinvenuti dopo qualche tempo, il pietoso signore si allontanava per andare in cerca della Misericordia, quando però non fosse stato per signarsela, giacché riconosciuto per l'assassino, fu immediatamente arrestato.

Ad onore della nostra città deve dire che costui non è livornese, ma appartiene ad una delle provincie venete, dove anni sono condanna infamante.

Da qualche tempo dimorava in Livorno, e vi esercitava una professione civile.

L'intera città fu indignata di questo atroce misfatto. La sera verso in pericolo di vita, e gravi sono pure le ferite toccate dai coniugi Nencioni. Lo scopo del misfatto fu evidentemente quello della rapina, che non poté essere compiuta per le grida delle vittime.

IL MARESCIALLO SALDANHA e la politica dell'Italia all'estero.

Togliamo dalla Perseveranza l'articolo seguente che va di pieno accordo colle idee da noi espresse sugli stessi argomenti:

Dunque, il maresciallo Saldanha ebbe ragione di congedare, come fece, senza complimenti il rappresentante italiano a Lisbona, come il Governo del Cantone Ticino aveva avuto ragione di non occuparsi troppo seriamente dei tentativi d'invasione, che vi si andavano aperta-

mente macchinando contro l'Italia, e come, prima di esso, il Governo greco aveva avuto ragione di insistere che i briganti ammazzassero in vista d'Atene il povero conte Boyl.

Chi ebbe torto fu il Governo italiano, che si permise di fare delle rimostranze amichevoli al gabinetto greco sulla poca sicurezza, che regna nei dintorni della sua capitale, e non ristette dal reclamare presso il Consiglio federale una più efficace sorveglianza sui fuorusciti italiani, e spinse l'audacia fino a ritirare dal Portogallo il proprio ambasciatore insultato.

Quando non si è grado di pigliar vendetta delle offese gravi, si devono tollerare anche le offese lievi; quando manca la forza per respingere un avversario più vigoroso, si dà prova di vigliaccheria, se non si sopportano le insolenze, che i minori di noi possano per avventura recarci.

L'Italia, che subisce da tanti anni l'occupazione francese sul suo territorio, non ha diritto di dolersi, se qualche potenza minore trova anche lei modo di accorgliela e di farle sentire che non la teme.

Questa teoria più che evangelica viene ora svolta dai giornali della democrazia più o meno riformata in Italia; e non è a dirsi, se ne cavino argomenti per combattere il Governo e il partito che lo appoggia.

Noi non sappiamo se i democratici italiani siano proprio del parere dei loro giornali, e se credano che sarebbe ben provveduto al decoro nazionale, facendo orecchie da mercante a tutte le insolenze, che ci possano venir lanciate dal primo venuto, a cui tocchi la fortuna di occupare un portafoglio. — fosse pure nel granducato di Gerolstein. Certo, non andiamo lontani dal vero, affermando che quelli stessi giornali, i quali ora biasimano acerbamente il Governo italiano per ciò che fece in questi recenti conflitti diplomatici, stimando che abbia voluto far mostra di forza solo perché trattavasi di Stati più deboli, lo avrebbero con molto maggiore acerbità censurato, se non avesse fatto nulla — non fosse altro per non perdere l'abitudine di dirne male.

Ma poiché s'è voluto portare la questione sopra un terreno pratico, e s'è citato l'esempio delle nostre relazioni colla Francia, non sarà forse inutile vedere più da vicino quale sia la politica dell'Italia verso l'estero.

E prima di tutti i giornali della democrazia italiana, i quali accusano « il Governo de' moderati » di tollerare anche ora lo smacco della occupazione francese fanno, come sempre, prova di poca memoria, dimenticando che l'occupazione francese era stata fatta cessare appunto da quel « Governo dei moderati », del quale essi parlano con tanto disdegno, e che chi ce n'ha procurato ancora le delizie furono appunto i democratici con quella sciagurata spedizione, che finì sanguinosamente a Mentana.

A che dunque ricordare un fatto, che se è doloroso per tutta la nazione, ricade più specialmente a carico del partito radicale?

Ma anche prescindendo da ciò, noi vorremmo sapere che cosa debba fare il Governo italiano per sbarazzare il nostro paese dall'occupazione straniera. Se i Francesi non consentono ad andarsene colle buone, — e ce l'hanno già fatto capire più volte, — non resta che cacciarli colle brusche, ossia dichiarar loro la guerra.

E questo che vogliono i fautori della democrazia italiana?

Sarebbe bene che ce lo dicesero apertamente; perchè il paese avrebbe così campo di giudicare più esattamente il programma degli uomini dell'avvenire, e saprebbe, p. e., così che essi trovano troppo costoso l'esercito, rifiutano di votare aumenti d'imposte, ma tuttavia vorrebbero far la guerra alla Francia. Sarebbe una seconda edizione di quella abilissima politica, che spiegò nel 1867 il Rattazzi, quando, trovandosi colle ossa vuote e coll'esercito assottigliato, fece il possibile per regalare per giunta anche una confagrazione colla prima potenza militare di Europa.

Ma se i democratici ci vogliono usare la cortesia di ammettere che una guerra colla Francia sarebbe peggio che una pazzia, un delitto, e che quindi non resta da far altro che aspettare in silenzio e rassodare intanto le condizioni interne del paese, noi non sappiamo perchè questo contegno prudente e necessario, dettato da speciali considerazioni, che tutti conoscono, e di cui non abbiamo mai fatto mistero, e che non pregiudica in alcun modo il programma nazionale, dovrebbe poi recare per conseguenza che l'Italia subisse tacitamente le prepotenze di qualunque altro Governo.

La politica è scienza pratica per eccellenza, e la scienza delle opportunità; e ne trae il maggior profitto quegli, che meglio sa prevedere e dedurre a' suoi intenti il vario avvicinarsi dell'avvenimento. La politica non è arte cavalleresca, che ricusi la lotta ad armi dispartite; al contrario tutta la sua perfezione sta appunto in ciò che la lotta si faccia in queste condizioni.

Or come mai può un uomo pratico pretendere che noi rinunciamo a far uso del nostro diritto per ciò solo che chi ci offese è in condizioni di forza inferiori a noi, mentre siamo noi appunto quelli, i quali per questa inferiorità di forze dobbiamo da un'altra parte tollerare una violazione del nostro diritto?

Chi pensa a questa maniera avrebbe potuto far fortuna, forse, ai tempi della Tavola Rotonda, ma oggidi è un uomo spostato, un uomo, che non conosce il suo tempo, il suo interesse e il suo dovere.

Del resto tutti sanno quali siano stati i passi fatti dal Governo nostro verso i tre Stati, coi quali ci troviamo ora in conflitto, e se essi possano meritare l'epiteto di prepotenze. Noi crediamo anzi che il contegno del Governo italiano non poteva essere improntato di maggiore calma e di maggiore moderazione. Tutti hanno veduto quali più risoluti propositi si palesassero in Inghilterra verso il Governo greco, e come i consigli del Gabinetto italiano siano validamente concorsi a temperarne l'ardore; tutti sanno come il Cantone Ticino abbia trascurato i più elementari doveri di buon vicinato verso di noi, e tuttavia l'azione nostra non si sia estesa che ad amichevoli rimostranze; tutti sanno infine che l'atto commesso dal maresciallo Saldanha verso il nostro ambasciatore viola ogni consuetudine diplomatica, e in altri tempi avrebbe bastato ad accendere una guerra, mentre invece il Ministero italiano si limitò a chiamare in licenza il proprio rappresentante.

Poteva il Governo fare meno di così? Doveva esso tollerare li insulti, senza aprir bocca?

In verità, la democrazia italiana per questa volta ha scelto male il terreno delle sue recriminazioni; la politica estera dell'Italia è quella, che presta minore appiglio alle censure; e noi vorremmo che tutte le accuse, che si fanno al Governo, fossero del peso di queste. Non ci sarebbe nulla di più facile che mostrare il loro torto e mandare di accusatori colle pive nel sacco.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 16. — L'Italia militare annunzia che son regi decreti del 9 giugno e con determinazione ministeriale approvata da S. M. il Re sotto la stessa data vennero concesse ricompense, di cui porta l'elenco, ai militari che si distinsero nella repressione degli ultimi moti insurrezionali.

17. — L'estrema Sinistra si dispone a presentare una sua proposta che sarà svolta dall'on. Bertani. Si ritiene che anche questa sarà un duro colpo al Rattazzi e compagnia.

GENOVA, 16. — La Commissione di inchiesta pel fatto della Vedetta ha concluso esservi luogo a procedere.

Stando ai risultati dell'inchiesta la Commissione stessa fa gravi appunti al comandante della Vedetta per la navigazione da lui tenuta nella quale, a quanto pare, si è ciecamente rimesso

alle indicazioni del pilota, senza controllarle con quei mezzi che la scienza e la professione gli avrebbero messo in petto.

Quanto all'abbandono del bastimento la Commissione si sarebbe limitata più che altro a raccogliere le deposizioni dell'equipaggio, le quali tutte concorderebbero nello scagionare il comandante dei gravi addebiti che gli fece in proposito la pubblica opinione.

La Commissione pertanto, senza pronunziarsi in proposito, nel rimettere l'incarico al ministero, avrebbe concluso esortandolo a procedere su questo punto, a maggiori e più ampie investigazioni.

BOLOGNA, 17. — Il Monitore di Bologna si felicita di essere il primo a dare la notizia che il Governo del Re ha esonerato il generale Robillan dalla carica di Reggente della Prefettura di Ravenna, e ha nominato a quell'ufficio il commendatore Calenda Prefetto di Forlì.

Tutto sta che di questa misura possa felicitarci la provincia di Ravenna se vedrà migliorate le condizioni della propria sicurezza. (Vedi dispaesi)

VERONA, 16. — L'Adige ha da Mallesine: un funesto fenomeno vulcanico, che di tratto in tratto, allorché avvengono sensibili mutazioni nell'atmosfera, ci rende avvertiti della sua presenza, mise ieri in

isigmento questi abitanti verso le 4 1/2 pom. per una terribile esplosione portata, per la quale parecchi tetti di case diroccate, e di quelle in disordine, caddero con grave pericolo di alcuni di questi terrazzani.

Per la scossa, che tenne dietro all'esplosione si staccarono eziandì parecchi sassi dalle alte vette, rotolando con enorme fracasso nelle sottoposte valli, facendo risonare un lugubre eco per gli anfratti dei burroni.

17. — L'Arena reca una decisione ministeriale ed il decreto reale, coi quali — respinto il reclamo di annullamento presentato dal Comitato Elettorale Indipendente — si tengono valide le elezioni amministrative dell'anno scorso.

SPEZIA, 16. — L'altro ieri, scrive la La Spezia, verso le 4 antim., il Regio avviso a vapore Vedetta, nell'andare dalla seconda Darsena nella prima, urtava nella corazzata Roma ivi ormeggiata, causandosi reciprocamente dei danni specialmente nell'alberatura. Trattasi la Vedetta dal battello impiochio, bisognava per Livorno, ove entrerà in Bacino per riparare alla carena.

Lo stesso giorno arrivavano nella nostra città il ministro della marina, signor Acton, in compagnia del sig. De-Luca, direttore delle costruzioni navali. Visitarono il Re di Portogallo, che trovavasi in Bacino per riparazioni, e ne constatarono il deplorabile stato, essendo quasi tutto il fasciame fracido, quando invece l'ossatura fu trovata ancora in buono stato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il Journal officiel pubblica il decreto che convoca l'alta Corte di giustizia a Blois per il 18 luglio, onde giudicarsi l'affare del complotto, attentato ecc. Il cons. Zangiacomi presiederà l'alta Corte. Le funzioni di procuratore generale saranno sostenute dal signor Grandperret, assistito dai signori Dupré-Lasale, Bergognie e Lepelletier.

16. — Si legge nella Liberté: Non ha alcun fondamento ciò che si dice della pretesa malattia dell'imperatore.

L'imperatore soffre d'un leggero attacco di gotta, ed è per questo che si è potuto rimarcare domenica, alle corse, un certo imbarazzo nel suo camminare.

SPAGNA, 14. — I giornali cristiani annunziano un manifesto di don Carlos; in cui è detto che l'allontanamento di Cabrera non divide per nulla il partito. Il pretendente indusse i suoi amici a restare uniti, facendo presagir loro, come certo, un prossimo trionfo.

PORTOGALLO, 13. — Il Journal do Comercio di Lisbona attribuisce il con-

flitto col ministro d'Italia ad un intrigo di palazzo.

L'infante don Augusto ha dato la sua dimissione da colonnello dei lancieri. Il capitano Mendoza è stato ricevuto al palazzo.

Il barone Rio Zexerey, amico intimo di Saldanha, è di ritorno dalle isole Azorre.

SVIZZERA, 13. — La Gazzetta Ticinese, ha da Berna quanto segue:

Il signor colonnello Hess è ritornato per ora dalla sua missione di commissario federale nel Cantone del Ticino, dove le funzioni di commissario saranno provvisoriamente gerite dal signor tenente colonnello Dotta.

Giroa al processo criminale contro quelli che hanno partecipato alla scorreria sul territorio italiano si annuncia che il signor Konz, per circostanze di famiglia non ha creduto di potere accettare la nomina in lui fatta di procuratore federale di circondario, e perciò gli fu sostituito in queste funzioni il signor Valero Nisoli commissario di governo di Roveredo (Grigioni).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 giugno contiene:

- 1. La legge del 9 corrente, che approva il bilancio di previsione dell'esercito dello Stato per l'anno 1870. 2. Un R. decreto del 22 maggio, a tenore del quale, il regio piroscafo Giuglia imbarecherà in via eccezionale, nella prossima crociera che va ad intraprendere lungo le coste orientali dell'Adriatico, il personale qui sotto indicato, in eccedenza al tipo 17 della tabella n° 1 di armamento: 1 capo cannoniere, 2 marinari cannonieri, 1 sergente, 1 caporale e 15 soldati di fanteria marina.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI Seduta del 17 giugno.

La seduta è aperta alle ore 11 1/4.

L'ordine del giorno reca: Discussione del rapporto della Commissione per l'esame dei titoli concernenti i deputati impiegati, sulla situazione giuridica del deputato Ara presidente del consiglio d'amministrazione dei Canali Cavour.

La Commissione propone che sia dichiarato incompatibile colle funzioni di deputato il posto di presidente della Società dei Canali Cavour occupato dal deputato Ara.

La proposta combattuta dagli onorevoli Como e Donati, e sostenuta dagli onorevoli Michelini e Sipio relatore, è approvata.

Il collegio dell'on. Ara è dichiarato vacante.

(La Camera si abbandona a conversazioni animatissime).

Discutesi sui provvedimenti finanziari. Semenza propone che in luogo dei medesimi sia nominata una Commissione per lo scopo di studiare un sistema d'imposte e di economia nella percezione che abbia per base di colpire i cespiti fissi controllabili; osserva che le varie imposte attuali non fruttano abbastanza e sono un ostacolo allo sviluppo delle risorse nazionali, oltre che un eccitamento alla immoralità del contrabbando.

Minervini svolge varie proposte facendo considerazioni generali sopra i diversi rami di amministrazione. Combattute i provvedimenti proposti.

L'oratore va suscitando sempre più l'ilarità dei pochi deputati presenti. Rimprovera l'on. Sella di scetticismo.

Pres. Da lettura della controproposta dell'on. Romano.

L'on. Romano è assente. Pres. Non essendovi presente l'onorevole Romano domanda se la Camera delibera di dargli la precedenza sul progetto della Commissione.

La Camera delibera negativamente.

La seduta è levata a ore 5.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Unione liberale. — Nella seduta di ieri sera venne data comunicazione di una cortese lettera dell'Associazione costituzionale di Milano tendente a stringere coll'Unione liberale di qui fratelli e rapporti nell'interesse dei comuni principi.

Venne poi data lettura del resoconto morale ed economico che venne dagli alunni accolto con favore e pienamente approvato.

Dopo avere la Presidenza addimorata la convenienza che le istituzioni del periodico rinnovarsi degli uffici spettino nella direzione sociale sempre nuovi elementi, l'adunanza costituì l'ufficio sociale, rieleggendo il Presidente avv. Domenico Coletti; e nominando Vice-Presidenti il cav. prof. Francesco Marzolo ed il conte Matteo Thum; a segretari i signori avv. Emilio Barucchetto e Tullio Beggato.

Venuti all'argomento delle elezioni amministrative, l'associazione riconoscendo che l'indirizzo seguito dalle amministrazioni comunale e provinciale risponde allo spirito di legalità e di liberalismo che informa il programma sociale, ed agli interessi della città e della provincia; deliberava non essere d'uopo di stabilire per le prossime elezioni uno speciale programma.

Si procedette dappoi alla elezione del Comitato di scrutinio, la di cui composizione ci riserviamo di pubblicare spessa sarà costituito.

Guardia Nazionale. — Alla riunione degli ufficiali della nostra G. N., tenutasi ieri sera, fu deliberato:

1. Di fare acquisto di un'azione di lire 100, perchè anche la guardia stessa sia annoverata fra i soci di Solferino e S. Martino.

2. D'invitare una rappresentanza, composta di un individuo per ogni grado, e possibilmente di coloro che presero parte a quella gloriosa campagna, per assistere alla festa d'inaugurazione degli caserri di Solferino e S. Martino.

Istruzione. — Ne gode l'animo di far sapere che la maestra della scuola mista di Brusegana signora Maria Rampini da ieri sera le feste alle adulte di quella frazione, sicchè possiamo contare ormai quattro benemerite maestre, cioè di Motta, di Camin, di Volta Brusegana, e di Brusegana che gratuitamente insegnano le materie elementari tutte le domeniche.

Facciamo voti che, ad esempio di Venezia, si vegga anche in città scemato il numero delle adulte analfabete colla introduzione di siffatte scuole.

Programma di concorso per ammissione al Collegio Militare di Napoli: No 3. — Aritmetica. — 1.° Dimostrazione delle regole per l'addizione e per la sottrazione dei numeri interi — Dei complementi aritmetici e loro uso.

2.° Dimostrazione delle regole della moltiplicazione dei numeri interi — Dimostrare che cambiando l'ordine de' fattori, non si altera il prodotto — Teoremi principali relativi alla moltiplicazione.

3.° Dimostrazione delle regole della divisione dei numeri interi — Teoremi principali relativi alla divisione degli interi — Numero delle cifre del prodotto e del quoziente.

4.° Dimostrazione della riprova della moltiplicazione e della divisione fondata sulla teoria de' resti.

5.° Dimostrazione de' caratteri di divisibilità per 2, 3, 5, 9, 11.

6.° Decomposizione dei numeri nei loro fattori semplici e composti — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo di più numeri.

7.° Teoria del massimo comun divisore fra due o più numeri.

8.° Definizione delle frazioni ordinarie e loro proprietà — Riduzione di una frazione alla più semplice espressione.

9.° Riduzione delle frazioni allo stesso denominatore — Riduzione di una frazione ad un'altra equivalente, che abbia un dato denominatore.

10. Operazioni fondamentali sulle frazioni e sugl' interi uniti alle frazioni.

11. Frazioni decimali — Loro proprietà — Le quattro operazioni fondamentali sui decimali.

12. Conversione di una frazione ordinaria in decimale e viceversa — Dimostrare in quali casi la frazione decimale che si ottiene è finita, in quali casi è periodica semplice ed in quali mista — Esame ragionato sul numero delle cifre della frazione decimale corrispondente alla data generatrice.

13. Riduzione dei numeri complessi od incompleti e viceversa — Calcolo dei numeri complessi — Esame della natura dell'unità del prodotto e del quoziente di due numeri dati.

14. Esposizione del sistema metrico legale.

15. Principali proprietà delle ragioni e proporzioni — Regole delle proporzioni.

16. Applicazione delle regole di proporzioni alle regole dette del tre semplice e del tre composta.

17. Divisione di un numero in parti proporzionali ad altri numeri dati — Regola di società — di sconto — di alligazione.

Un monumento. — Il Leone di S. Marco comparve di nuovo sulla colonna in piazza Unità d'Italia. Con riserva di parlare riguardo al merito artistico, constatiamo intanto fin d'ora che l'opera dell'egregio nostro scultore, Natale Sanavio, piace molto, sia per la posa del Leone, che per la vita onde si vede animato, per le giuste proporzioni della colonna, e per gli effetti pienamente raggiunti.

Del resto non pare che le difficoltà pronosticate da taluno sulla ricostruzione di quel peso sopra la colonna avessero molto fondamento. Il fusto della colonna invero è rotto in due al terzo superiore, e i tronchi sono impernati da una robusta barra di ferro; altre lesioni minori sono sanate da chiavette e rinforzi metallici bene occultati. La colonna è alta metri 10 dal suolo della piazza; la sua sommità strapionba a metri per due centimetri e mezzo, il Leone in marmo di Carrara pesa circa due tonnellate. Una volta riconosciuto che non esistono indizi di nuovi danni nel fusto, pel quali si possa temere una condizione di resistenza differente da quella che gli permise di sopportare tempo addietro un simile carico; una volta certi, come non si può non esserlo, della somma diligenza usata dal bravo Gradanigo nel ristaurare delle fondazioni da esso recentemente compiuto, il problema riducevasi a costruire una solida armatura congegnata dietro le prescrizioni dell'arte in modo da evitare ogni più lontano pericolo e da garantire l'incolumità del Leone anche se il sostegno non avesse potuto reggere al cimento della prova; e soprattutto a collocare il Leone in modo che la verticale passante per il suo centro di gravità dovesse collimare perfettamente con quella determinata dal centro di gravità della massa sottoposta. L'equilibrio stabile non poteva con ciò mancare; e il risultato avendo giustificato le previsioni, offre anzi argomento di elogio al distinto capo mastro Isacco Sormani che con tutta bravura eseguì tale operazione.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera, come avevamo annunciato, l'abile artista, Michele Fabris, dopo il primo atto della Principessa Invisibile cantava con esito felicissimo la cavatina di Rosina dell'opera Il barbiere di Siviglia. Fu più volte applaudito meritamente.

Istituto Armonico-Drammatico. — Ieri sera abbiamo assistito al saggio dato dagli alunni delle scuole filarmiche e corali. Ci pare che questi alunni facciano de' continui progressi. Gli invitati dimostrarono la loro piena soddisfazione con numerosi battimani ed applausi. Fra i bravi alunni ricorderemo solo la giovinetta Dalla Santa, che, nel suonare per due volte il violino, ha mostrata una perizia superiore alla sua età, e la signorina Bannato, che con bella voce da soprano ha cantato il salmo Parafresi; tutti gli alunni del resto diedero prove della loro bravura, cantando in coro, alla fine del tratteni-

mento, l'Immenso Terzo, dell'Opera « Nabucco ».

Mercato del bezzoli. — Prezzi medi del 17 corrente:

Giapponesi annuali, al chil. it. lire 3:50  
Bivoltini — — — — — 2:30  
Scarti — — — — — 1:32

I prezzi che si rappresentano in queste tabelle, si riferiscono alle contrattazioni di partite piccole.

Fiera del Santo. — Statistica degli animali condotti sul mercato: nel giorno 11

Cavalli 276, muli, 7, asini 7 — Totale animali 290.

nel 12

Cavalli 1323, muli 238, asini 211 — Totale 1777.

nel 13

Cavalli 4983, muli 580, asini 784 — Totale 6050.

nel 14

Cavalli 3628, muli 289, asini 223 — Bovi 751, vacche 830, vitelli 708, pecore 249, agnelli 174, capre 10, suini (fuori porta Codalunga) 406 — Totale animali 7288.

nel 15

Cavalli 372, muli 47, asini 95 — Bovi 289, vacche 257, vitelli 112, pecore 322, agnelli 78, capre 1 — Totale animali 1558.

Supposta pazza. Verso le 10 di ieri mattina in Volta Brusegana certo Rizzo Giuseppe di Abano bracciante, trovandosi sull'argine del Bacchiglione, venne avvertito da un battellante che una donna mostrava intenzione di lanciarsi nel fiume. Il Rizzo le si accostò immediatamente per distrarla dalla funesta risoluzione, la trasportò nella casa vicina, e ne diede subito avviso all'autorità, che procurò il trasporto della supposta alienata all'ospedale civile.

Operazioni delle guardie municipali nel 17 corrente:

Contravvenzioni vetture pubbliche n. 1, contravvenzioni in genere n. 3, animali abbattuti e distrutti n. 1, cani accalappiati n. 1, fogne ripiene denunciate n. 1.

Arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza:

M. A. di Venezia, ozioso e senza regolari recapiti;

T. A. per eccessiva ebbrezza e disordini;

C. G. per oziosità.

Attentato di furto. — Ignoti la drit nella scorsa notte penetrarono, mediante rottura, nella casa R. G. al Ponte Altinate; ma non riuscirono a commettere il furto divisato, e si allontanarono.

Decessi nel giorno 9

Agirno Andrea del Pio Luogo, d'anni 49: Spedale civile. — Rosia Giuseppe, fu Domenico, id. 76: idem. — Egan Davide, di Gioachino, industriale, celibe, id. 16, m. 10 e g. 18: idem.

Decessi nel giorno 10.

Bertocco Antonio, di Giambattista, fotografo, celibe, d'anni 15: Torresino. — Borgato Angelo, fu Antonio, possidente, coniug., id. 28: Ognissanti. — Paresi avv. Francesco, pensionato, vedovo, id. 78: S. Giustina. — Riccoli Anna, fu Gioachino, maestra, celibe, id. 75: Ricovero B. Pellegrino. — Toffanin Giuseppe, fu Fortunato, id. 27: Spedale civile. — Più un bambino nato morto.

Disgrazia ferroviaria. — Quest'oggi, scrive la Gazzetta di Venezia del 17, i viaggiatori che venivano da Padova col treno ordinario di Bologna, furono a Mestre conturbati da un doloroso accidente. Mentre un povero operaio stava per riattaccare la locomotiva al treno, dal quale erasi allontanata per provvedersi d'acqua, quella si mosse, e il disgraziato fu trascinato sotto una ruota e n'ebbe un braccio sfaccellato e il corpo malconco. Immediatamente assistito, fu trasportato all'ospedale di Venezia.

Il Fanfulla. — Abbiamo ricevuto i primi numeri del Fanfulla; il quale, sebbene asserisca umoristicamente nel suo programma che il pubblico desidera un giornale di meno, muove tuttavia i suoi primi passi con tanto brío, e con tanta onestà di propositi, che il pubblico non sarà scontento di avere un giornale di più.

Non fa professori di parte politica, ma si schiera evidentemente fra i moderati. Sopra ogni cosa, esso dice, tenderemo con tutte le forze a non essere e a non parere noiosi. E ove ai primi saggi corrisponda il seguito, non lo sarà, né il parano.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

19 giugno  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 12 m. 0 s. 57.4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 24.5  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Ore (9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18, Temperatura massima, Temperatura minima.

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio particolare dell'OPINIONE.

Udine, 17 giugno 1870

Oggi ad ore 1 pom. fu pubblicata la sentenza contro Augusto Berghinz, autore dell'insulto al deputato Valussi e di perturbazione della religione. Fu ritenuto colpevole di semplice contravvenzione e fu condannato a mesi tre di carcere semplice. Muratti Giusto fu ritenuto colpevole di perturbazione della religione, di pubblica violenza e di possesso e delazione di arma vietata, e venne condannato ad otto mesi di carcere semplice. Non venne accolto dal Tribunale il proposto inasprimento della pena, mediante espulsione dal Regno, che era stato chiesto dal Pubblico Ministero. Si assicura che la sentenza sarà appellata, tanto dai condannati, come dalla Procura di Stato.

Ci giunge da Palermo la notizia che anche quella Camera di commercio ha, nella seduta di ieri l'altro, votato un indirizzo alla Camera contro il progetto dell'on. Maiorana (idem).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

BAIONA, 17. — Trovansi qui molti capi carlisti. Corre voce che essi vogliono tentare fra breve un movimento. E' probabile che il governo francese ordini che siano internati.

WASHINGTON, 17. — La Camera dei rappresentanti a lottò l'ordine del giorno, con cui autorizza il presidente a fare rimostranze pelle barbarie commesse nella guerra di Cuba. Se il presidente crederà opportuno potrà domandare la cooperazione di altri governi per ottenere dai belligeranti che rispettino gli usi della guerra civile.

SOUTHAMPTON, 17. — Una lettera dell'imperatore Napoleone che risponde all'indirizzo speditogli dal municipio di Southampton in occasione della cospirazione, disse: « Questo manifesto mi commuove profondamente; vi scorgo le prove dell'amicizia che unisce la Francia e l'Inghilterra, amicizia che durerà sempre perchè il progresso della società moderna dipende dalla nostra unione e dai nostri sforzi ».

VIENNA, 17. — Cambio su Londra 119.

PARIGI, 17. — Il principe Napoleone è partito per Prangins. Assicurasi che la principessa Clotilde andrà coi figli ad Eaux Bonnes.

Corpo legislativo. — Leboeuf rispondendo a Keratry, dice essere senza fondamento le voci inquietanti sparse

circa la spedizione di Marocco; afferma che tutte le tribù attaccate furono vinte. Il marchese Pirè presentò una domanda d'interpellanza, con cui chiede se dopo il plebiscito che consolidò la dinastia imperiale, non sarebbe conveniente di richiamare i due rami dei Borboni, e restituire i beni agli Orleans.

RAVENNA, 18. — Le migliorate condizioni di pubblica sicurezza fanno credere che Robilant possa essere esonerato della carica di reggente questa prefettura.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. I. — Quinta rappresentazione dell'opera ballo, Roberto il diavolo di Meyerbeer. Ore 9.

Teatro Garibaldi. — Riposo.

NOTIZIE DI BORSA

giugno  
Parigi, 16, 17  
Rend. francese 3 0/0 73 3/4 73 1/2  
italiana 5 0/0 60 3/4 60 3/4

Table with 2 columns: Valori diversi, Ferrovie Lomb. Veneto, Obbligazioni, Ferrovie romane, Obbligazioni, Ferrovie Vittorio Eman., Obblig. ferrovie merid., Cambio sull'Italia, Credito mobiliare franc., Obblig. della regia tab., Azioni.

BORSA DI FIRENZE

18 giugno  
Rendita 61 50 61 45  
Oro 20 45

Table with 2 columns: Londra tre mesi, Francia tre mesi, Prestito nazion., Obblig. regia tabacchi, Azioni regia tabacchi, Az. Banci Naz. del Regno d'Italia, Azioni strade ferrate merid., Obblig., Buoni, Obbligazioni ecclesiastiche.

Bortolameo Moschin gerente respons.

A tutto 29 Giugno

restano aperte le sottoscrizioni per CALTONI GIAPPONESI

della Ditta Albini SENZA ANTICIPAZIONE

ed a prezzo non mai superiore alla media delle più reputate ditte importatrici.

E. Rizzetto Vicenza

Rivolgersi all'Ufficio del Comitato Agrario in Padova (C. O. V. 2-313)

Lingua Francese

imparata in pochi mesi  
Difetti di pronunzia corretti in breve tempo.

Nuovo metodo pratico

D. MAURIN professore francese

dottore in diritto  
Corte Capitanato N. 244 A.  
Lezioni particolari . . . Lt. L. 1 all'ora  
Corsi di 6 allievi (serali e matutini) 10 al mese

DITTA

Lorenzo Cimegotto

di PADOVA, Piazza delle Erbe

GRANDE E NUOVO ASSORTIMENTO

Carle per Tappezzeria

Tende trasparenti per finestre

da L. 50 fino a L. 20 alla pezza

da L. 4.50 fino a L. 20 ad anno

Raccomandato alle madri di famiglia. Da 10 anni lo sciroppo di Rafano iodato di Grimault & C. viene impiegato con successo sempre crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. Questo sciroppo è soprattutto mirabile nelle mediche dei fanciulli, oya da dei risultati incontestabili. Soltanto in a p'u di 20,000 fanciulli, sia contro l'ingorParigi egli è amministrato ogni anno gamento delle glandole del collo, sia contro il pallore e la debolezza delle carni, le ezioni del la testa e del viso, la mancanza di appetito, ecc. Si può dire che egli sia divenuto una necessità domestica; ed ogni madre prudente ne amministra almeno due o tre libbre ai suoi bambini tanto nella primavera quanto nell'autunno. Egli previene le malattie e facilita lo sviluppo.

Deposito — in Padova farmacie Corne, Pianeri e Mauro, Roberti. 1-33

Estrazione del lotto oggi es-

guita in Venezia:

251 - 32 - 87 - 82 - 51

Il 16 Giugno in FIRENZE si è pubblicato

QUESTIONI DEL GIORNO

BOLLETTINO

Politico-Finanziario-Artistico

CRONACA

Giudiziaria-Industriale-Agricola

SERVIZIO SPECIALE

D'INFORMAZIONI

Associazione: Per tutta Italia, un mese, L. 2; un trimestre, L. 6; un semestre L. 12; un anno, L. 24. Dono agli associati presso l'ufficio de giornale, Via Riccaoli, 21, FIRENZE.

CORRISPONDENZE

DA OGNI PARTE DEL REGNO

RITRATTI E BIOGRAFIE

diplomatiche - parlamentari - sociali

CORRIERI ecc.

IN APPENDICE

Romanzo di un celebre autore

TELEGRAMMI PARTICOLARI

dal regno e dall'estero

# L'ANFILLA

Giornale quotidiano letterario-politico

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

# Costruzioni Meccanico-Navali

CANTIERE E STABILIMENTO METALLURGICO DI SESTRI-PONENTE

Capitale Sociale **DUE MILIONI** di Lire Italiane

Diviso in 8000 Azioni di Lire 250 ciascuna

Sede Sociale in **GENOVA**

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sig. **ALESSANDRO CENTURINI** Neg. Genova | Sig. **F. C. MUSTON** Neg. Genova | Sig. **NICCOLO ODERO** Neg. Genova  
" **CARENNA e TORRE** Fab. " | Sig. **G. B. PATRONE** Neg. " | " **Cav. A. GETTI** Amm. del Cred. Ital. Firenze  
" **CARLO CASTELLO** Neg. " | Sig. **G. B. LAVARELLO** Arm. " | Direttore **Cav. GIACOMO WESTERMAN**

**OGGETTO DELLA SOCIETA'** — La Società ha per oggetto l'acquisto, l'ingrandimento e l'esercizio dello Stabilimento di Costruzioni Meccanico-Navali di Sestri Ponente, per promuovere in Italia l'industria della Costruzione Navale a Vapore.

**DIREZIONE** — La direzione degli affari sociali spetta al Consiglio di Amministrazione assistito dal Direttore.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea Generale degli Azionisti.

**FONDO SOCIALE** — Il fondo Sociale è di **2 Milioni** di lire, divise in N. 8000 Azioni di lire **250** ciascuna.

**INTERESSI DIVIDENDI** — Alle Azioni **6 0/0** annuo d'interesse fisso.

60 0/0 dell'utile netto.

Al fondo di Riserva **5 0/0**

All'Amministrazione **35 0/0**

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA ALLE 8000 AZIONI DELLA SOCIETA

### CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le Azioni in numero di **8000**, vengono emesse alla pari, ossia lire **250** — Le azioni hanno diritto al **60 0/0** degli utili annui pagabili a semestre — I versamenti dovranno essere effettuati nei modi seguenti:

1. Lire **50** all'atto della Sottoscrizione. — 2. Lire **50** all'epoca della ripartizione dei Titoli fra gli Azionisti. — 3. Lire **50** tre mesi dopo detta ripartizione. — 4. Lire **100** all'epoca che sarà fissata dal Consiglio d'Amministrazione, e dopo un mese dal di della deliberazione. — I sottoscrittori che al momento della sottoscrizione pagheranno l'intero ammontare, godranno lo sconto del **6 0/0**. — All'epoca e nell'atto del secondo versamento verranno ritirate le ricevute nominative comprovanti l'eseguito primo versamento, e dati in cambio, ai sottoscrittori i titoli al Portatore negoziabili.

I Programmi e Statuti della Società saranno distribuiti gratis dai Banchieri che saranno incaricati della Sottoscrizione.

La Sottoscrizione Pubblica sarà aperta dal giorno **20 al 27 Giugno** presso i signori **B. TESTA e COMP.**, Banca d'Emissione Firenze, Via dei Neri, 27.

In **TORINO** presso **U. Geisser e C.**

» **NAPOLI** » **Il Sindacato del Prestito di Bartolotta**

» **GENOVA** » **Vant e C.**

» **»** » **A. Carrara.**

In **GENOVA** presso **A. Centurini.**

» **MILANO** » **Atger Canella e Comp.**

» **»** » **Mazzoni e C.**

» **»** » **F. Compagnoni.**

» **»** » **Fischer e Recksteiner.**

» **»** » **E. Leis e C.**

» **»** » **P. Tomich.**

In **LIVORNO** presso **Mottè Levi di Vita.**

» **ROMA** » **Marignoli e Tommasini.**

» **MANTOVA** » **L. D. Levi e C.**

» **VERONA** » **Fra'elli Pincherli.**

» **BOLOGNA** » **G. Sacchetti e C.**

» **»** » **A. Mazzetti e C.**

» **PIACENZA** » **Cella e Moy.**

ed in tutte le altre Città d'Italia presso i principali **BANCHIERI** e **CAMBIOVALUTE.**

**NEL NEGOZIO CHINCAGLIE** Luigi Tranquilli di all'Università.

Grande e variato assortimento di ventagli dai centesimi 50 fino alle lire 100. Oggetti in occhio di Russia. Prof. merie delle migliori fabbriche si nazionali che estere. Bijouteries di tutta novità. Fruste e fouets. Ombrelli e ombrellini ecc. ecc., il tutto a prezzi modicissimi.

6-324

**Associazione Bacologica**

**ORIO** cav. dott. **CARLO**

Sottoscrizioni per acquisto Cartoni per l'allevamento 1871 in **PADOVA** presso **A. SUSAN** Via Municipio N. 4.

Ultimi Giorni

Esercizio XIV